

Digitale terrestre

10 cose da sapere

per non impazzire nel passaggio al DTT

Nel Lazio, la transizione al digitale terrestre (DTT) è partita due settimane fa. Il test era importante: riguardava cinque milioni di abbonati, e Roma è la prima capitale europea ad aver effettuato lo «switch over», cioè il passaggio al nuovo sistema. Un grosso aiuto agli utenti impegnati a districarsi tra decoder e cavi scart è

arrivato dal call center 800-022-000 attivato dal dipartimento per le Comunicazioni del ministero dello Sviluppo economico: in una settimana ha risposto a 100mila chiamate. Sulla base dell'esperienza laziale abbiamo preparato una guida al digitale terrestre per gli italiani che dovranno entrarvi nei prossimi mesi (la Campania già in questi giorni) e temono sia un passaggio epocale. Tranquilli, e seguiteci.

CALMA, NON È IL FINIMONDO



* IL PASSAGGIO AL DTT NON DEVE ESSERE UN INCUBO: RITAGLIATE QUESTO DECALOGO E TUTTO ANDRÀ LISCIIO.

1) Installazione del decoder

Facile: basta infilare la spina del decoder in una presa di corrente, collegarlo al televisore con un cavo scart (da acquistare a parte), inserire nel decoder il cavo dell'antenna e accenderlo con il telecomando (occorre comprare le batterie).

2) Televisore senza presa scart

Se il televisore è così vecchio da non possedere una presa scart non è detto che vada sostituito. Se è dotato di ingressi video separati si può cercare nei negozi l'apposito cavo di adattamento. Altrimenti si può usare un vecchio videoregistratore anche malfunzionante, purché capace di accendersi: si inserisce il cavo scart del decoder nella presa del videoregistratore, e l'uscita del videoregistratore nella presa d'antenna del tv, che andrà poi regolato sul canale 36.

3) Memorizzazione programmi

Basta seguire il libretto delle istruzioni. In genere bisogna premere il tasto «menù» del telecomando e scegliere l'opzione «automatiko». In pochi minuti il decoder controlla tutte le frequenze e assegna un numero a ciascuna emittente. Di solito l'ordine di memorizzazione è quello classico Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Canale 5, Italia 1, La7, secondo lo standard Lcn (logical channel number).

4) Risintonizzazione

Il passaggio al DTT richiede parecchi aggiustamenti tecnici nella distribuzione dei canali, e le operazioni sui trasmettitori proseguono per almeno due settimane dopo la data ufficiale dello switch off. Può quindi capitare che, pur avendo sintonizzato correttamente il decoder, dopo qualche giorno non si veda più nulla: basta risintonizzare l'apparecchio per rimettere le cose a posto. È stato questo il problema che ha afflitto maggiormente i telespettatori del Lazio.

5) Bollino DGTvi

È l'associazione che certifica che i decoder funzionano correttamente secondo le norme tecniche del digitale terrestre italiano. Rilascia bollini colorati sulle confezioni degli apparecchi: bollino grigio per i decoder non interattivi (zapper), blu per gli interattivi, oro per gli interattivi predisposti per le trasmissioni HD, bianco per i televisori con decoder incorporato. L'assenza di bollino, tuttavia, non significa necessariamente che l'apparecchio non funzioni o sia di qualità scadente: piuttosto potrebbe richiedere qualche manovra in più per sintonizzare i canali oppure potrebbe non metterli in fila automaticamente. Altre informazioni si trovano sul sito www.dgtvi.it.

6) Schermo che si blocca

Oppure nell'immagine appaiono dei quadrati: in genere indica che il segnale che arriva all'antenna non è sufficiente. Le posizioni dei trasmettitori sul territorio non sono state cambiate, ma l'antenna potrebbe essere puntata verso una direzione errata o potrebbero esserci problemi nell'impianto. Se non si è esperti, chiamare un antennista.

7) Smart card

Servono per accedere alle trasmissioni a pagamento e si infilano nell'apposita fessura presente nei decoder interattivi. I televisori con decoder incorporato, invece,

richiedono che tra apparecchio e carta sia inserito uno speciale adattatore, detto Cam, che viene venduto in abbinamento al televisore (se non è compreso nel prezzo, costa circa 70 euro). Attenzione: spesso gli adattatori Cam, anche se sembrano uguali come forma, non sono intercambiabili tra le varie marche e modelli di televisori.

8) Interattività

È la lusinga del futuro: consentirà di interagire con le trasmissioni in onda per esempio esprimendo un voto, comunicando la volontà di acquistare qualcosa e perfino col-

loquando con alcuni settori della pubblica amministrazione. Richiede il collegamento del decoder alla linea del telefono fisso e, di fatto, l'interazione avviene per mezzo di una telefonata. Che potrebbe essere gratuita, ma anche a pagamento: dipende dalla scelta che il gestore del programma fa di volta in volta.

9) Contributo statale

Vale solo per l'acquisto di decoder interattivi e può variare da regione a regione. In genere viene praticato sotto forma di uno sconto di 50 euro sul prezzo del decoder a condizione che l'acquirente abbia più di 65 anni, sia abbonato alla Rai e abbia un reddito non superiore ai 10mila euro l'anno.

10) TivùSat

Il digitale terrestre copre il 95 per cento della popolazione italiana: dove il segnale non arriva, è già disponibile il servizio di TivùSat, che trasmette via satellite i canali gratuiti del DTT. Naturalmente necessita di antenna satellitare e apposito decoder.

MAURIZIO SAGLIO

SCONTO SUL DECODER

Occorre avere tre requisiti